Anno XXII. Sabato 12 Giugno 1869 N. 130

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 25 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Legge del 27 maggio autorizzante una spesa straordinaria di L. 681,300 per opere idrauliche nelle provincie di Bologna, Ravenna, Grosseto e Treviso. — Quelle della provincia bolognese sono: Sistemazione dell'arginatura della Quaderna fra i due ponti di Medicina e di Budrio; — Sistemazione del diversivo dello stesso torrente, dal ponte della Fiorentina alla Cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna.

Decreto che cancella dal quadro del R. naviglio le corvette *Euridice, Valoroso, Zeffiro*, il brigantino *Daino*, ed ed il piroscafo rimorchiatore [illegible]*casel*.

Decreto che aggrega i comuni di Castel Gabbiano e di Casale Cremasco (Cremona) a quello di Vidolasco.

Decreto che dichiara provinciali sei strade in provincia di Rovigo.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 Giugno 1869.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Sono proclamate le elezioni a deputati degli on. Mordini, Ferraris, Minghetti, Bargoni, Sterlick. Quelle degli onor. Spini e Gerra saranno esaminate dalla Commissione per i deputati impiegati.

Il progetto di legge per la leva sui nati del 1848 è approvato senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta di questo progetto e di quello per la transazione Marignoli approvato ieri. I deputati votanti sono 205. I progetti sono votati a grande maggioranza.

Ricciardi. Rammenta che da un mese e mezzo non si riferirono petizioni; chiede che la seduta di venerdì sia fissata a questo scopo. Rammenta pure che l'on. Torrigiani propose si facesse una scelta delle petizioni più urgenti.

Torrigiani. Dà alcune spiegazioni sull'operato della Commissione. È agli ordini della Camera.

Mette però la Camera ai suoi ordini obbligandola a seguirlo nelle sue osservazioni.

La seduta di venerdì è fissata per le petizioni.

Ferraris, ministro, presta giuramento.

Dà spiegazioni su fatti che si dissero successi nel bagno di Palermo. I condannati sono addetti ai lavori del porto. Successe che per la caduta d'un masso un condannato fu ferito. La inchiesta fatta fece palese che l'impresario non procedeva nei lavori con tutte le cautele prescritte. Fu dal Ministero richiamato all'osservanza del suo capitolato e ciò nulla ostante si verificarono nel maggio altre disgrazie, poichè uno scoscendimento di terra ferì un forzato e ne uccise un altro. A termini del contratto dovendo l'impresa esser possibile di tutte le conseguenze derivanti dalla inesatta osservanza dei patti stipulati, essa fu chiamata a soddisfare le indennità dovute ai colpiti. Il fatto però è assai meno grave di quanto si era detto nella Camera.

Bargoni, ministro, presta giuramento.

Mazziotti. Vuol fare una interpellanza sul regolamento degli esami delle licenze liceali.

Bargoni. È agli ordini della Camera.

Oliva. Chiede spiegazioni sui fatti di Parma.

Ferraris, ministro. Se è una semplice interrogazione su quanto successe risponderà subito. Se si trattasse di apprezzamenti su fatto ancora ben noti, chiedo sia aggiornato lo svolgimento.

Oliva. Nella sera del 6 una mano di sconsigliati, in Parma, rompeva i tubi del gaz, lanciava pietre contro le finestre del palazzo già ducale. In principio i dimostranti erano monelli, vi si aggiunse poi una folla di gente e il chiasso continuò. A un tratto, senza intimazioni, la truppa intervenne, la cavalleria caricò, vi furono feriti. La folla inerme fu dispersa dalla forza e il sangue del popolo corse le vie. Il giorno dopo capannelli di ragazzi urlanti si radunarono ancora. Le misure improvvide che si presero fecero aumentare il disordine. Grandi arresti furono fatti e l'Università fu occupata dai bersaglieri.

Io deploro che una mano di sconsigliati trascenda a fatti deplorevoli; ma deploro più ancora i rigori del governo e la condotta delle autorità.

Al solito!

Non accuso la truppa che, chiamata, dovè eseguire come un doloroso dovere, l'ordine ricevuto, ma accuso la condotta delle autorità politiche che diedero gli ordini.

Massari Stefano. Fa alcune osservazioni sui fatti avvenuti, e dice che ognuno li giudica secondo il proprio partito. Chiede i fatti nella loro genuina realtà, e domanda se la truppa prima di agire abbia rispettato le garanzie legali delle intimazioni prescritte. Parla delle condizioni delle provincie di Parma e Modena, e della inchiesta sul macinato.

Ferraris. Rileva le allusioni fatte dall'on. Massari sul contegno del governo rispetto alle provincie di Parma e di Modena; dichiara che questo contegno è pari per tutte le provincie, sia nel distribuire i benefizi dell'amministrazione, che nell'esigerle rispetto alla legge.

Fu critica l'autorità politica per il suo contegno. Io dichiaro che il governo non tollererebbe mai che le armi affidate ai figli della nazione per la tutela della integrità del paese, fossero adoperate a sfogo di passioni o ad imprudenti e dolorose collisioni. Io non posso che approvare chi invocò l'intervento della truppa a tutela della vera libertà.

Carini. E l'ordine pubblico...

Presidente. Sono d'accordo, questo ha inteso l'on. ministro.

Ferraris. Non comprendo come si possa intendere la vera libertà senza l'ordine pubblico. L'on. Oliva parlò di vittime, di sangue sparso ed altro.

Oliva interrompe.

Ferraris, ministro, ad ogni modo i telegrammi abbastanza circostanziati che ho ricevuti dicono che nella sera del 6 non fuvvi un solo ferito. (*Ilarità*)

I monelli v'erano, ma la dimostrazione non fu di monelli. Dietro a loro v'era chi guidava essi o la folla alla violazione della legge. Vi furono atti e fatti gravi contro l'ordine pubblico e le autorità; d'accordo ristabilirono la tranquillità. Non vi furono cariche di cavalleria. La cavalleria percorse in pattuglie la città per sciogliere gli assembramenti.

Non mi farò giudice delle disposizioni a così dire strategiche della autorità militare. Osservo solo che la Università, tempio sacro alle scienze, non deve essere fatta centro di tumulti e di attentati contro la libertà di tutti che è il rispetto della libertà di ciascuno. Vi fu un ferito il giorno 7, e fu l'ordinanza d'un ufficiale; consta pure d'una piattonata data ad uno che voleva resistere e che probabilmente non fu causa di spargimento di sangue. L'ordine fu ristabilito senza fatti dolorosi.

Oliva. Non è soddisfatto. Ho chiesto schiarimenti per sapere se la truppa agì senza intimazioni d'uso. Si estende ed è richiamato dal Presidente. Poi dichiara che metterà la domanda in interpellanza.

Sono annunziate varie altre interpellanze.

Presidente. Spero che i ministri prenderanno tempo a rispondere, se no non si potrà riprendere l'ordine del giorno.

Minghetti, ministro, presta giuramento.

Si riprende la discussione del progetto di unificazione legislativa del Veneto.

I banchi di Sinistra rimangono deserti.

Pasqualigo. Parla per svolgere un emendamento al progetto della Commissione, presentato d'accordo coll'on. Cancellieri.

Gerra, presta giuramento.

Arrigossi. Parla contro al progetto.

Voci: la chiusura.

Maldini. Parla contro la chiusura.

I banchi si tornano man mano a popolare di deputati. La Sinistra rientra nell'aula.

Lazzaro. Per la chiusura.

La chiusura è votata ed approvata con riserva della parola al sig. ministro ed al relatore.

Sanminiatelli presenta alla Camera la relazione sulla proposta della nomina d'una Commissione per inchiesta sulla supposta partecipazione illecita di taluni deputati alle operazioni sulla Regia.

Bonfadini prega sia messa all'ordine del giorno di domani.

La proposta è adottata, e quindi non vi sarà domani Comitato.

Chiaves. Osserva che domani la relazione non sarà stampata e propone la discussione della proposta per dopodomani.

Presidente. La Camera ha già deliberato quindi rimane fissa la discussione a domani.

La seduta è levata alle 5 1|4.

TUMULTI A PARIGI

A proposito dei tumulti avvenuti a Parigi nella sera del 7, già segnalatici dal telegrafo, leggiamo nella *Patrie*;

« A nove ore la piazza dell'*Hôtel de la Ville* era invasa da una folla considerevole. L'aria echeggiava delle grida di: Viva Rochefort! e si cantava la *Marsigliese*. Gli agenti dell'autorità dopo d'aver invano esortato la folla a disperdersi, arrestarono alcuni agitatori.

« Parecchi individui allora si misero a vociare: « Gettiamo i sergenti di città nella Senna! » A furia d'energia e di perseveranza, la polizia potè far sgombrare, in parte almeno la piazza e la calca fu respinta verso la via di Rivoli e le adiacenti strade. Al caffè della Guardia nazionale, si spezzarono alcuni tavoli. Notiamo che in questa dimostrazione, v'era gran numero di biricchini (*gamins*) raccolti in gruppi che si disperdevano all'appressarsi della forza, e tosto si riordinavano per lanciar sassi. Finalmente verso le 11 ore la calma si ristabilì a poco a poco.

« Anche il quartier latino fu teatro di turbolenze. A 7 ore, verso il baluardo Saint-Michel e nelle vicinanze del Comitato elettorale Rochefort, regnava un certo fermento. La folla difficilmente obbediva alle intimazioni dei sergenti di città che tentavano di ristabilire la circolazione. In quella località sopratutto gridavasi: « Viva Rochefort! » I sergenti di città si trovarono costretti a procedere a qualche arresto. In allora alcuni individui sbraitano che bisogna liberare gli arrestati e minacciano di morte l'officiale di pace del 3° circondario.

Alle 8 1|2 la calca si faceva più compatta. Il sig. Cantagrel che di là transitava, fu fatto segno ad una vera ovazione. Esso arringò la folla esortandola ad aver pazienza.

« Verso le 9 1|2, avendo la polizia voluto dissipare gli assembramenti, le si oppose un po' di resistenza: da parecchi caffè si slanciarono contro delle tazze, dei frantumi di bottiglie, sicchè non pochi agenti rimasero feriti. Finalmente verso le 11 l'agitazione cominciò a decrescersi e a mezzanotte la tranquillità era ristabilita.

« I più gravi disordini ebbero luogo sul baluardo Montmartre. Il *Rappel* che calcolava sull'elezione *Rochefort* aveva preparato un *trasparente* che a tempo opportuno doveva essere illuminato. Quando si conobbe il trionfo di Jules Favre, il *trasparente* fu tolto e nel cortile della casa ove si trovano gli uffici del *Rappel*, si cominciò a gridare: « Viva Rochefort! »

« Un'immensa folla occupava le località circostanti agli uffici dei giornali. Ben presto la circolazione divenne impossibile dal sobborgo Montmartre sino alla *Rue Vivienne* e tutti cantavano in coro l'aria della *Lanterne* sul motivo dei *Lampioni*.

Dentro ai caffè del baluardo, essendo, insorte delle liti fra i partigiani di Favre e quelli di Rochefort, la polizia cercò d'intervenire per assicurare il mantenimento dell'ordine, ma venne accolta con urli e fischi.

Dai caffè *Madrid* e dei *Principi* si scagliarono proiettili sugli agenti, in conseguenza si fecero sgombrare i caffè del baluardo. Il sig. Bollanger, commissario di polizia riportò una ferita al capo. Circa la mezzanotte era cessato nel quartiere ogni disordine e divenuta libera la circolazione.

« Il numero degli arresti si fa ascendere ad ottanta ».

La *Gazette des Tribunaux*, dal canto suo narra i disordini di Montmartre in questi termini:

« Lunedì scorso, verso le 8 1|2 il giornale *Rappel* fu sequestrato ne' suoi uffici posti nella via *Faubourg Montmartre*. I sergenti di città fecero sgombrare il cortine della casa ove si trovano i detti uffici e chiudere le porte esterne della casa praticando eziandio alcuni arresti. Durante la sera sul baluardo Montmartre e nel sobborgo dello stesso nome, segnalavasi un certo fermento. Numerose pattuglie di sergenti di città, guidate da ufficiali di pace, facevano del lor meglio per mantenere libera la circolazione tanto sul baluardo che nelle vie adiacenti. La folla intanto schiamazzava gridando: Viva Raspail!

« Alle 10 1|2 una banda d'un centinaio di studenti giunse sul baluardo procedendo dalla *Rue Vivienne* al grido di: Viva Rochefort! Abbasso Jules Favre.

« I sergenti di città in tutta fretta dispersero questa banda.

« A 11 ore continuando lo strepito e l'ingombro delle vie, favorito dai consumatori seduti sulle porte dei caffè la polizia reputò necessario di farli chiuder tutti. Numerosi attruppamenti intanto, facendo un chiasso diabolico, percorsero la parte bassa del baluardo Montmartre e la *Rue Vivienne*. La polizia si diede ad inseguirli e a disperderli procedendo all'arresto dei più facinorosi. »

Gli altri giornali parigini che abbiamo sott'occhio, la *France*, il *Constitutionnel*, la *Libertè*, il *Débats*, ecc., confermano con poche varianti i particolari che abbiamo riprodotti dalla *Patrie* e dalla *Gazette des Tribunaux*.

La citata *Patrie* accenna i disordini scoppiati fuori di Parigi con queste parole:

« A Nantes ebbe luogo una dimostrazione ostile al Candidato governativo, dinnanzi la Prefettura.

« Si scagliarono dei sassi contro la gendarmeria; ma la dimostrazione fu di breve durata, nè, per calmarla, si dovette ricorrere alla forza.

« A *Bordeaux* verso le 10 pom. si formarono degli assembramenti che ben presto assunsero un carattere minaccioso. Il commissario di polizia centrale restò ferito e parecchi agenti furono malconci, intervenne la gendarmeria e l'autorità ebbe il sopravvento. Si operarono cinquanta arresti e a due ore del mattino la città era ritornata in calma. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministero della guerra, considerando che non è fissato agli ufficiali collocati in aspettativa alcun limite di tempo per raggiungere il luogo del domicilio da essi eletto, e che perciò, non essendo inscritti in alcun ruolo, ne potrebbero nascere inconvenienti, laddove si protraesse indefinitivamente la loro dimora fuori del domicilio eletto, ha determinato che l'ufficiale collocato in aspettativa debba, in massima, presentarsi nel termine di due mesi al comando militare della provincia in cui ha eletto il domicilio.

— Si dà come probabile che a presidente del Tribunale superiore di guerra possa venir nominato il generale La Marmora, in surrogazione del testè defunto generale Durando.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* dell'11:

Ci si annuncia, che ignoti ladri penetrarono questa notte, forzando la porta e rompendo serrature e cancelli, nell'uffizio succursale della Posta, che si trova in via Doragrossa.

Nell'uffizio si trovavano 500 lire, le quali scomparvero in un coi malfattori, di cui finora non si ha alcun indizio.

È da sperare però, che la Questura si metterà prontamente sulle loro traccie, e farà ogni possibile per porli al sicuro.

PARMA — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Possiamo assicurare nel modo più reciso essere falso che nella sera del 6 corrente un lanciere avesse diretta la lancia contro la persona della signora baronessa Ferrari.

— Il *Patriota* di Parma scrive in data di ieri:

Speriamo che la continui! La quiete sembra ristabilita. Ieri sera, quantunque sembrasse che pochissimi volessero rinnovare le scene passate, pure nulla successe e tutto si limitò a qualche isolato fischio che non trovò eco.

Una compagnia di bersaglieri però stava divisa su diversi punti della piazza, ma non si ebbe a muovere per far dissipare nessun assembramento.

VENEZIA — Corre voce che il prefetto Torelli avrà quanto prima altra destinazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Un dispaccio da Parigi, giunto all'ultimo momento, c'informa di nuovi disordini a Parigi ieri sera, su vari punti in mezzo ad urli e fischi ed al canto della *Marsigliese*. La forza pubblica intervenne, sbandò gli attruppamenti ed impedì la tentata costruzione di barricate, e lo

svaligiamento di una bottega di armaiuolo. — Furono fatti molti arresti.

GERMANIA — Scrivono da Berlino alla *Patrie* che si spingono attivamente gli ultimi lavori ai bastimenti che debbono far parte della flotta confederata riunita per le evoluzioni nel mare del Nord. Questa squadra componesi di 12 bastimenti. Le prime grandi manovre non comincieranno che verso la fine di giugno.

SPAGNA — Si ha per telegramma da Madrid;

La Costituzione fu promulgata e giurata dal potere esecutivo in mezzo ad un indicibile entusiasmo popolare, e alla presenza delle commissioni di tutte le provincie, delle corporazioni ufficiali e del corpo diplomatico.

I volontari della libertà e l'esercito sfilarono davanti le Cortes; con grida calorose di *Viva la Costituzione!*

Dalla maggior parte delle provincie si ha notizia che la cerimonia analoga vi si è compiuta colla stessa allegrezza e nel maggior ordine.

Cronaca locale e fatti vari

Corte d' Assisie. — Ieri continuò il dibattimento nella Causa a rivelo *Mandolini Carlo*, e si sono trattati altri quattro capi d'accusa e cioè:

1. Grassazione con minaccie nella vita a mano armata, commessa nella sera del 14 maggio 1867, sulla mura di *Piangipane* in Ferrara, a danno del negoziante Pietro Bevilacqua, cui vennero tolti un bastone ed una chiave.

2. Altra grassazione con minaccie nella vita a mano armata, avvenuta nella sera del 22 maggio 1867, in questa città e precisamente nella via *Savonarola*, con depredazione di un borsellino contenente pochi soldi, di un portafoglio, d'un paio occhiali e di un ombrello del valore di lire 9, a danno di Vincenzo Poltronieri.

3. Tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo, seguito in Ferrara, la notte del 23 maggio stesso anno 1867, con rottura nel muro della bottega del pizzicagnolo Francesco Lombardi.

4. Furto qualificato per il mezzo, o eseguito mediante scalata, nel pomeriggio del 27 maggio 1867, in Ferrara e nella casa abitata da certi Dosoli Giovanni e Balboni Vecchi Teresa, ai quali furono involati un mantello, tre lenzuola, alcuni panni da letto ed un soprabito pel denunciato valore di L. 45.

Del 1° crimine sono accusati Mandolini Carlo, Poli Pietro, Guerri Antonio e Perli Benedetto.

Del 2° reato sono imputati, siccome autori, Mandolini Carlo e Guerri. Romanelli Antonio e Soriani Pietro sono accusati di ricettazione dolosa dell'ombrello rapito al Poltronieri.

Del 3° capo d'imputazione debbono rispondere Mandolini Carlo, Poli, Guerri, Soriani, Cavallina Carlo, Cavazza Emilio e Bolognesi Paolo.

Del 4° titolo sono accusati Mandolini Carlo, quale autore del furto; Guerri di correità nel medesimo e Torelli Mariano di ricettazione dolosa degli oggetti rubati alli Dosoli e Balboni.

Nell'udienza di ieri seguirono gli interrogatorii degli accusati tutti presenti, ad eccezione, come altra volta notammo, di Paolo Bolognesi.

Mandolini Carlo continuò a confessare e rivelare. Gli altri accusati però si mantennero negativi in ordine ai fatti loro rispettivamente ascritti, in quella stessa guisa che affatto negativi furono gli accusati dei primi sei crimini enunciati nel nostro numero di jeri. Soltanto il Benedetto Perli ammise di essere stato col Mandolini Carlo e coinquisiti sulla mura di *Piangipane* sul luogo della grassazione Bevilacqua, astrettovi dal rivelatore e confesso Carlo Mandolini che lo aveva minacciato di morte in caso che ei si fosse da lui allontanato.

Furono esaminati 13 testimoni indotti dal P. M. e preventivamente citati, compresi fra questi le parti danneggiate e l'accusato Nicola Franchi.

Altri quattro ne vennero pure sentiti in virtù del potere discrezionale del signor Presidente della Corte.

Compiuto l'esame testimoniale referente al quarto dei titoli soprindicati la seduta fu levata, rinviandosi la Causa ad oggi pel suo proseguimento.

Offerte fatte a favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi a tutto il 12 Giugno 1869.

4ª Lista

Riporto	L. 1675. —
Poli Pietro . . . . »	4. —
Comune di Ostellato . . »	20. —
Vitali Isaia . . . . »	5. —
Segue — Totale	L. 1704. —

Questa sera al Teatro dell'Arena la Compagnia *Aliprandi* rappresenta un dramma in 2 atti di *E. Scribe* che ha per titolo — *Leucandia* ovvero *le conseguenze d'un fallo.* — Verrà seguita da una commedia in 3 atti — *L'importuno e l'astratto.*

Domani sera si rappresenterà un dramma interessantissimo in 5 atti ed un prologo in 2 atti, col titolo *Marianna la Vivandiera del 32° Reggimento* ovvero *I misteri di un Generale.*

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

11 Giugno 1869.

Nascite — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

Morti. — Bonetti Giulia di Ferrara, d'anni 64, nubile, possidente. — Tagliaferri Luigi di Porotto, d'anni 30, villico, coniugato.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
13 *Giugno*	12.	43.	6.
14 »	12.	3.	18.

Osservazioni Meteoriche

11 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 59	mm 757,32	mm 757, 04	mm 757, 37
Termometro centesimale	o + 16, 9	o + 17, 1	o + 17, 3	o + 19, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 44	mm 12, 60	mm 12, 63	mm 12, 11
Umidità relativa	o 79, 4	o 86, 9	o 86, 0	o 71, 3
Direz. del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	nuvolo	nuv. s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 12, 7		o + 19, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 0		8, 5	

Durante il giorno pioggia ad intervalli fin dopo le ore 6 pom. Acqua caduta mm. 5, 32

Per la messa funebre proposta dal celebre maestro cav. Giuseppe Verdi, abbiamo ragguaglio della distribuzione delle parti, fatta fra i diversi contrappuntisti trascelti a concorrere alla sua composizione.

Essa è la seguente:

Il maestro Antonio Buzzolla è incaricato di musicare il coro di *Requiem* d'introduzione; — Pazzini comporrà il coro del *Dies irae;* — Pedrotti l'*a solo* per baritono, con coro, *Tuba mirum*; — Cagnoni il duetto per soprano e contralto *Quind sum miser*; — Federico Ricci il quartetto per soprano, contralto, baritono e basso *Recordare*; — Alessandro Nini l'*a solo* per tenore *Ingemisco*; — Boucheron l'*a solo* per basso, con coro, *Confutatis*; — Coccia il quartetto a sole voci *Lacrymosa*, colla fuga dell'*Amen*; — Gaspari il coro con *a soli Domine Jesu;* — Platania il coro del *Sanctus*; — Petrella l'*a solo* per contralto *Agnus Dei*; — Mabellini il terzetto per tenore, baritono e basso *Lux aeterna*; — e finalmente il Verdi chiuderà la composizione con il coro con *a soli* per soprano *Libera me* e la fuga, finale della Messa.

Tutti i suddetti compositori dovranno consegnare le rispettive parti ultimate, non più tardi del 15 settembre 1869, al segretario della Commissione.

(*Monitore di Bologna*)

Un orribile fatto aveva luogo domenica scorsa in Pedona nel circondario di Camaiore. Un individuo di quel paese, dopo avere usata ogni maniera di violenze contro una giovane diciottenne, la mutilò orrendamente con un coltello, strappandole la lingua, tagliandole le mammelle e percuotendola quindi in tutte le parti del corpo, in modo da lasciarla semiviva a terra. La polizia si pose in traccia del reo, e dopo attive ricerche potè arrestarlo.

Telegrafia Privata

Firenze 11. — *Parigi* 10. — Un proclama del prefetto di polizia constata i gravi disordini avvenuti martedì e mercoledì, dichiara che l'autorità compirà energicamente il suo dovere, ed invita i buoni cittadini ad evitare gli attruppamenti e facilitare così l'esecuzione delle leggi, che sono la salvaguardia della pubblica tranquillità.

Madrid 10. — Le *Cortes* hanno presa in considerazione la proposta del deputato Rech che domanda la vendita dei beni della Corona, onde saldare il disavanzo.

Lunedì probabilmente incomincierà la discussione del progetto della reggenza.

La questione della formazione del nuovo ministero tuttora è sospesa.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0[0 . . .	71 —	70 80
» italiana 5 0[0 in cont.	56 75	56 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	500 —	503 —
Obbligazioni » »	241 —	236 50
Ferrovie Romane	63 —	62 —
Obbligazioni »	131 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	151 50	150 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 50	162 —
Cambio sull'Italia	3 1[4	3 1[2
Credito mobiliare francese . .	247 —	246 —
Obbligaz. Regìa dei Tabacchi .	431 —	431 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 30	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 5[8	92 1[2

BORSA DI FIRENZE

	10	11
Rendita ital.	56 75 —	56 87 —
Oro	20 68 —	20 70 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 23

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 4 *all'* 11 *Giugno* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	17	60	18	90
Formentone	»	8	85	9	65
Orzo	»	11	26	1[illegible]	06
Avena	»	9	6[illegible]	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	05	13	67
» colorati	»	12	66	[illegible]3	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	48	30	50	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	41	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	45	—	50	—
» vecchio	» » 698. 903.	45	—	50	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	39	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	170	—	190	—
» » dell'Umbria	»	131	—	136	—
» » delle Puglie	»	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	65	42	26
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce	»	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	50
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	61	14[illegible]	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	[illegible]08	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	10[illegible]	12
Pecore	»	72	14	86	03
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

Prezzi dei bozzoli in settimana: qualità superiori da Lire 5 — a 9 — comuni da 3. 25 a 4. 75 inferiori da 0. 50 a 3 il Chilogramma.

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 60 a 20. 75 — Argento da 103 — a 103 25.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*